

## **“ I ZANETT ” di Arogno**

Carnevale dei ragazzi che si tiene il giovedì grasso

Si tratta sicuramente della più antica tradizione del comune. I ragazzi in età scolastica festeggiano il loro carnevale con corteo mascherato, pranzo in comune ( Paschiröla) e ballo serale presso il locale Teatro sociale, riservato esclusivamente a loro.

Pare che l'usanza sia giunta dal Veneto, portata dagli emigranti Arognesi che si recavano nell'Europa orientale a lavorare, quali stuccatori, pittori o architetti, e che per il loro viaggio attraversavano queste terre. Infatti secondo una nota pubblicata anni fa dal prof. Mondada, il nome Zanett sarebbe la traduzione in dialetto veneto del termine giovanetti “Zuanet”, da qui Zanet, Zan. Vi è pure una seconda versione che sposterebbe l'origine del nome alla bergamasca, dove la maschera regina del carnevale è Il Giovanni, in bergamasco Zuan, ma anche questa rimane un'ipotesi difficilmente controllabile.

Fino agli anni '60 il tutto era gestito autonomamente e direttamente dai ragazzi nel modo seguente: I più grandicelli, cioè quelli dell'ultimo anno delle scuole maggiori, che a quel tempo si trovavano ancora in paese, si riunivano subito dopo l'epifania, (queste riunioni erano chiamate la radünanza) per eleggere i tre responsabili della manifestazione. “Al Zan“ con funzioni di presidente, “Al Casée“ quale responsabile delle finanze e “Al Portasalam“ incaricato della raccolta di luganighe e cotechini, che andavano ad arricchire il piatto di risotto servito a mezzogiorno. I tre dovevano fare il giro del paese, limitatamente al nucleo, per la raccolta di soldi e di quanto detto sopra. Una decina d'altri formava la direzione (comitato organizzatore) ed a coppie avevano il compito di effettuare la questua nelle cinque frazioni del comune.

Alla manifestazione erano ammessi tutti i maschi in età scolastica, (salvo per il ballo serale dove erano ammesse, per ovvi motivi, anche le ragazze), i quali versavano una tassa di 2 fr. quale anticipo di cassa. A festa ultimata i responsabili chiudevano i conti, che normalmente risultavano in attivo ed i soldi restanti venivano ridistribuiti tra tutti i soci.

Non va pure dimenticato che, fino a poco dopo la seconda guerra mondiale, si tenevano due manifestazioni parallele, una presso il Teatro sociale, vecchia sede dei liberali e l'altra presso la sala parrocchiale dell'Opera Pia, fino a poco prima sede dei conservatori, dove, invece del ballo, veniva proiettato un film muto con il piccolo proiettore di Don Benedetto Bernasconi, noto cineamatore. Verso gli anni '60, con la nascita del Comitato carnevale e la creazione di Re Becco, è iniziata la collaborazione di questo comitato con i ragazzi ed oggi l'usanza è un pochino cambiata, anche se rimane molto radicata e sentita da tutto il paese.

Per l'occasione, le scuole comunali vengono chiuse con l'autorizzazione del municipio, richiesta direttamente dai ragazzi, e gli allievi di scuola media residenti ad Arogno, per quel giorno rimangono a casa.

Queste concessioni vanno difese per far sì che una tradizione tanto antica quanto importante per noi possa continuare ad esistere.

Arogno, Celso Tantardini